

**Mina'ore Italiano
muore in Belgio**

EINE HEUSAY (Bergo). Il minatore italiano Antonio Corri di 29 anni di Isili (Nuoro) è stato investito oggi da un'automobile ed è deceduto.

Oggi sciopero di tre ore dei gasisti



Oggi avrà luogo in tutta Italia — dice un comunicato della CGIL — il preannunciato sciopero di tre ore dei lavoratori del gas dipendenti dalle aziende private. Il comunicato informa che si tratta di una prima manifestazione a carattere dimostrativo la quale non comporterà nessuna diminuzione dell'erogazione del gas agli utenti. Se tuttavia dopo questa prima azione gli industriali del gas resassero fermi sulle posi-

zioni che hanno portato alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro, a partire da venerdì 19 e fino a tutto il 27 e 28, i lavoratori intraprenderanno una azione più seria che comporterà la riduzione al 50 per cento della normale produzione del gas, salvo naturalmente ricorrere successivamente a più energiche misure ove la resistenza padronale dovesse continuare. L'azione è stata disposta

dalla FIDAG (CGIL) e dalla Federigas (CISL) ed avrà luogo nelle principali città d'Italia dove appunto il servizio è gestito da aziende private (Torino, Milano, Venezia, Livorno, Firenze, Roma, Napoli, Bari, ecc.). All'origine della vertenza sta il rifiuto opposto dagli industriali privati del gas di adeguare il trattamento dei propri dipendenti a quello goduto dai gasisti delle aziende del gas municipalizzate.

FISSATI GLI OBIETTIVI DELLA ORGANIZZAZIONE SINDACALE

Al C.C. della Federmezzadri discussi collocamento e salari

L'esame delle lotte di Pavia e Rovigo — Il piano degli agrari padani — Aumenti salariali per i braccianti del Mezzogiorno — Democrazia e sviluppo del sindacato

Per la fine del mese i bolscevichi preparano uno sciopero ad oltranza; gli agricoltori si preparano, squadre di agricoltori saranno tempestivamente inviate ove vi sarà bisogno. Con questo invito all'azione la quadrimestrale l'organo degli agrari della Padana, il 16 aprile di quest'anno preparava la reazione allo sciopero dei braccianti di Pavia e delle altre provincie.

Come sono stati preparati e condotti questi scioperi dai «bolscevichi», ossia dai capi lega dai dirigenti della Federmezzadri che invano l'«agricoltura» si sforza di presentare come uomini fuori legge?

Questo, della preparazione e della condotta della lotta è stato uno dei primi temi affrontati al dibattito che il Comitato centrale della Federmezzadri ha sviluppato dopo la relazione del compagno Luciano Romagnoli, dibattito nel quale sono intervenuti: Gallura (Pavia), Dore (Fed. Naz.), Besate (Verelli), Nannetti

(Mantova); Somma (Brindisi), Dalola (Brescia), Caleffi (Ferrara), Anacchi (Catania), Ferrarini (Fed. naz.), Gessi (Fed. naz.), Chieragatti (Rovigo), Ilardo (Paderno), Adriano Lodi (Bologna), Ziccardi (Matera), Galetti (Fed. naz.), Petrella (Napoli), Catelli (Reggio Emilia), Aldrovanti (Fed. naz.), Di Pippo (Bari), Martelli (Cremona), Trattorini (Federazione), Tessari (Padova), Margotto (Verona), Giancieri (Bari), On. Magnani (Segr. Naz.), Pettinari (Milano), Draghetti (Bologna).

I dirigenti di Pavia e di Rovigo hanno dato le cifre sulla preparazione dello sciopero. Basti dire che a Rovigo oltre 3000 capi famiglia hanno risposto ad un questionario del sindacato indicando come rilevante modifica il contratto quale tattica doveva essere adottata quando lo sciopero doveva essere iniziato. A Pavia la consultazione e preparatoria della lotta è stata fatta attraverso 104 riunioni di attivisti, 60 assemblee di zona, 49 di categorie specializzate, 36 permanenze domenicali, 21 assemblee congressuali delle leghe, 22 congressi di lega, 8 conferenze di zona, un convegno provinciale, 43 comizi. E' stato appunto questa larga consultazione che ha permesso lo sfoggio di uomini nella lotta asprissima e che ha fatto fare cilecca allo squadrismo agrario.

Ma, e qui è stato ripreso un tema della relazione di Romagnoli, non tutto è andato liscio. Un'insufficiente orientamento dei quadri e degli iscritti ha in alcune zone, come nel Mantovano, segnato una battuta d'arresto, come la proclamazione dello sciopero, poi sospeso, si sono bruscamente interrotte oggi. Le tre organizzazioni sindacali, constatando che anche la mediazione offerta dal presidente dell'ATAM, prof. Orio Giacchi, non ha portato ad una soluzione della vertenza in atto da tempo, hanno così deciso un primo sciopero generale di 24 ore per dopodomani, giovedì 18 luglio, dall'inizio alla fine del servizio.

Insomma alle notizie delle prime sottoscrizioni, giungono numerosi gli impegni presi dalle diverse Federazioni. Agli obiettivi fissati da Caserta e Salerno, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, si aggiungono quelli di Arezzo e di Matera. Ad Arezzo al termine della riunione del Comitato federale e dei segretari delle sezioni è stato deciso di raccogliere 8 milioni di lire per la stampa comunista nel corso del «mese». Il comitato federale di Matera ha deciso di elevare a due milioni e mezzo l'obiettivo complessivo della sottoscrizione, rispetto al milione e mezzo raccolto lo scorso anno. Nel corso della riunione tenuta a Matera è stato esaminato anche l'andamento della diffusione della stampa comunista nella provincia e in particolare quello della «Unità». Alla fine della riunione il Comitato federale ha deciso di elevare la diffusione della stampa attraverso la organizzazione di una diffusione straordinaria provinciale e gli abbonamenti speciali all'«Unità». E' stato anche deciso di tenere nel corso del «Mese della stampa» un minimo di dodici feste comunali e comizi in tutti i comuni della provincia, oltre alla festa provinciale da tenersi nel capoluogo e a due zonali da tenersi nel bosco di Montepiano di Accettura per la zona montana e a Metaponto per la zona della riforma fondiaria.

Un importante successo della lotta dei contadini per la conquista della terra nelle zone di bonifica è stato ottenuto ieri alla Camera in sede di discussione dello stanziamento di 50 miliardi per opere di bonifica. La IX Commissione — che discuteva in sede deliberante — accogliendo un emendamento proposto dai compagni Miceli, Grifone, Bianco ed altri ha stabilito l'obbligo da parte dello Stato di procedere all'espropriazione degli agrari inadempianti ai piani di bonifica. La terra così espropriata dovrà essere destinata agli Enti di riforma, all'ONC e ad istituti simili per essere assegnata ai contadini.

Con l'accoglimento di questo emendamento, la legge per la bonifica integrale viene ad essere modificata in modo notevole in quanto essa si limitava a prescrivere la

possibilità di esproprio da parte dello Stato e sempre soltanto su richiesta dei Consorzi di bonifica che essendo in mano ai grandi proprietari si guardavano bene dall'avanzare tale richiesta. La terra che comunque poteva essere in tal modo espropriata, sulla base della legge di bonifica integrale, andava a far parte del patrimonio dei Consorzi e non veniva assegnata ai contadini.

La discussione sulle pensioni ai contadini. La commissione Lavoro della Camera ha proseguito, in sede deliberante l'esame del testo unificato delle proposte di legge relative alla estensione della assicurazione obbligatoria invalidità e vecchiaia ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni.

Dopo la grande manifestazione regionale dei mezzadri toscani, proclamata dalla Federmezzadri sabato scorso e la preschiesta totale adesione della categoria che ha determinato l'arresto delle operazioni di trebbiatura in tutta la regione, l'azione sindacale dei lavoratori della terra si sviluppa ulteriormente. Sono annunciate numerose decisioni delle leghe che proclamano l'astensione dai mercati. Lunedì è stata la volta di quello del bestiame di Diacceto (Firenze) al quale i contadini sono tutti in massa senza portarsi il bestiame, trasformandolo in una grande manifestazione di protesta contro l'atteggiamento degli agrari e per la ripresa di trattative. Si ha notizia di numerosi accordi aziendali,

compartecipanti nelle zone colpite dalle alluvioni per far fronte alle più immediate esigenze. Iscrizione di tutti i giovani braccianti agli elenchi anagrafici indipendentemente dalle giornate lavorate per una equa assistenza. Parità salariale tra i giovani braccianti ed adulti a parità di lavoro.

Giovani lavoratori della terra, battendovi per risolvere i vostri problemi immediati, polarizzate, sostenete, quelle rivendicazioni strutturali annunciate dalla assemblea per la riforma agraria di Firenze per una modificazione sostanziale dei rapporti sociali nelle campagne, per favorire l'accesso alla proprietà della terra da parte di chi la lavora, per un assetto moderno della nostra agricoltura, per il progresso economico e sociale del paese.

ACCOLTO UN EMENDAMENTO DEI COMPAGNI MICELI, GRIFONE E BIANCO

La Camera sancisce l'esproprio della terra per i proprietari inadempienti alla bonifica

Con la modifica della vecchia legge lo Stato potrà agire direttamente e la terra sarà assegnata ai contadini

La CISL in Toscana rinuncia alle trattative separate per i mezzadri

Dopo la grande manifestazione regionale dei mezzadri toscani, proclamata dalla Federmezzadri sabato scorso e la preschiesta totale adesione della categoria che ha determinato l'arresto delle operazioni di trebbiatura in tutta la regione, l'azione sindacale dei lavoratori della terra si sviluppa ulteriormente. Sono annunciate numerose decisioni delle leghe che proclamano l'astensione dai mercati. Lunedì è stata la volta di quello del bestiame di Diacceto (Firenze) al quale i contadini sono tutti in massa senza portarsi il bestiame, trasformandolo in una grande manifestazione di protesta contro l'atteggiamento degli agrari e per la ripresa di trattative. Si ha notizia di numerosi accordi aziendali,

che nella provincia di Siena, Livorno, Pistoia, Arezzo e Firenze, sono stati raggiunti dai mezzadri per il riparto al 60 per cento, la divisione a metà delle spese di meccanizzazione, la chiusura dei conti coloniali, il premio ferie per i giovani e numerosi altri problemi di interesse locale. La Federmezzadri toscana ha risposto alla lettera della Federazione regionale degli agricoltori che rifiutava ancora una volta di proseguire le trattative con l'organizzazione unitaria. Nella lettera la Federmezzadri sottolinea la piena legittimità della lotta e invita gli agrari a riprendere sollecitamente le trattative sulle questioni già precisate nell'incontro del 10 luglio, relative al riparto dei prodotti e della spesa alla meccanizzazione, ai lavori del gelo e per quanto riguarda le mezzadrie di montagna, indicando come condizione per la sospensione dell'attuale agitazione.

Di grande rilievo è la decisione del comitato toscano dell'UIL-Terra che si è riunito l'altro ieri e ha inviato una lettera alla Federazione toscana degli agricoltori alle altre organizzazioni mezzadrie e all'ufficio del Lavoro nella quale rileva la inconsistenza delle trattative separate e invita l'organizzazione padronale a voler riprendere le trattative con tutte le organizzazioni su problemi concordemente presentati nei precedenti incontri. Le lotte dei mezzadri e i casi fatti recenti che sottolineano la giustezza della posizione della Federmezzadri, hanno costretto la CISL a rivedere la propria posizione dopo aver constatato che gli agrari sono disposti ad alcuni accordi e che la loro prepotenza aumenta quando pensano di poter dividere i lavoratori. In un comunicato pubblicato ieri dal Giornale del mattino, la CISL infatti, dopo aver constatato il fallimento delle trattative separate, denuncia l'intransigenza degli agrari e annuncia la convocazione urgente del comitato regionale della CISL-Terra per de-

liberare l'atteggiamento da assumere. Oggi si riunisce a Firenze l'esecutivo della Federmezzadri nazionale che esaminerà la situazione e lo sviluppo della lotta mezzadria. Si ha notizia che sarà proclamata una giornata di manifestazioni nazionali per l'approvazione rapida della legge sulle pensioni e su quelle sui patti agrari con la giusta causa permanente.

Bulganin e Krusciov a Mosca

(Continuazione dalla 1. pagina)

recenti decisioni del Comitato centrale del PCUS. Bulganin, salito successivamente alla tribuna, ha messo in rilievo i successi ottenuti nella produzione della democrazia popolare cecoslovacca e quindi si è soffermato sui problemi internazionali toccati nel colloquio di Praga; in particolare ha ricordato che le due parti si sono dichiarate a favore della liquidazione dei blocchi e cioè sia della NATO che del patto di Varsavia. «Per la Leningrado, dove è stato in occasione della festa della Flotta, parlando in un comizio agli operai della fabbrica «Bolsceviki», il maresciallo Zukov ha detto tra l'altro, a proposito dell'attività del gruppo antipartito, che «il gruppo antipartito si è opposto all'allargamento dei diritti politici, economici e giuridici delle repubbliche federate, evidentemente perché non voleva rinunciare al potere che esso aveva tenuto nelle sue mani per circa 30 anni. Non conoscendo le situazioni locali, costoro non credevano che le nostre repubbliche sorelle potessero risolvere giustamente i loro problemi interni, senza la loro «saggia» guida. Questa era una conseguenza del loro distacco dalla vita. Essi non si erano accorti che i dirigenti di partito e di governo del partito repubblicano che erano sviluppati poli-

ticamente e culturalmente e, non essendosi accorti di questo sviluppo, non avevano fiducia nelle loro forze. La vita ha dimostrato, invece, che essi, i membri del gruppo antipartito, si erano allontanati dalla realtà, si erano distaccati dal popolo, erano rimasti seriamente indietro dal punto di vista politico e hanno perduto il diritto non soltanto di aspirare alla funzione di dirigenti del partito e dello stato, ma anche del titolo di membro di pieno diritto del nostro grande Partito comunista.

Il gruppo antipartito Malenkov - Kaganovic - Molotov, — ha proseguito Zukov — si è opposto tenacemente alle misure adottate dal Partito allo scopo di liquidare i residui del culto della personalità, in particolare allorché si è trattato di smascherare, di dichiarare la loro responsabilità di principali colpevoli, né a suo tempo avevano ammesso che vi era stata violazione della legalità. Ora, allorché si sono scoperte le loro mene assolutamente antipartito, è stato chiaro perché essi erano contro la denuncia delle illegalità commesse. Essi temevano di dover rispondere dinanzi al Partito e al popolo dell'abuso dei propri diritti e delle loro azioni illegali».

Dopo di ciò, secondo il resoconto della Pravda, Zukov ha citato gli alti comunisti in violazione della legalità dai membri del gruppo antipartito Malenkov-Kaganovic-Molotov.

SI E' SVOLTO AD ANCONA

Convegno della FIOM per i cantieri navali

Ribadita la collaborazione per le aziende I.R.I.

Si è tenuta ad Ancona, promossa dalla Segreteria nazionale della FIOM, una riunione di dirigenti sindacali dei principali centri di costruzioni navali. Hanno partecipato alla discussione i segretari dei sindacati di Trieste, Gorizia, Monfalcone, Venezia, Ancona, Taranto, Palermo, Napoli, Livorno, La Spezia e Genova.

L'esame della situazione sindacale ed economica del settore cantieristico ha trovato tutti gli intervenuti concordi sulla necessità di approfondire l'elaborazione rivendicativa per cantiere e per gruppo e di sviluppare il movimento sui seguenti obiettivi principali: a) il miglioramento delle retribuzioni nelle varie forme suggerite dalle situazioni concrete, avendo di mira una eguale ripartizione dei lavoratori al progresso tecnico attraverso premi di produzione collegati col rendimento del lavoro; b) l'eliminazione dei contratti a termine e degli appalti di puro lavoro; c) il miglioramento delle condizioni di prestazione del lavoro, in particolare per i lavori più disagiati e nocivi, anche attraverso la modificazione della tecnica produttiva; d) lo sviluppo e l'ammodernamento dei cantieri, da realizzarsi nello scrupoloso rispetto della stabilità della occupazione e della difesa

e valorizzazione della personalità professionale.

Uno speciale compito è stato riconosciuto per i cantieri dell'I.R.I. anche nel quadro dello sviluppo dei traffici marittimi italiani: è stata riconfermata e approfondita la posizione della collaborazione dei lavoratori per il rafforzamento delle aziende I.R.I. ed è stata criticata la posizione negativa finora assunta dall'I.R.I. e dalle sue aziende su questo problema di fondamentale importanza economica e sociale.

Sono state prese misure di coordinamento dell'attività sindacale nel settore cantieristico nazionale ed è stata inoltre decisa la convocazione, per il principio dell'autunno, di un convegno nazionale di rappresentanze operaie, tecniche e impiegatizie dei cantieri navali.

ARTIGIANI

(Continuazione dalla 1. pagina)

no il successo già riferito ieri. All'assemblea provinciale dell'alba «Artigianato padano» la votazione avrà 344 seggi contro 28 del «fronte» e uno dell'Organizzazione autonoma molese. Nell'Assemblea della mutua l'APB potrà contare su 282 consiglieri, il «fronte» su 11 e l'Autonomia di Imola su 9.

A Treviso l'organizzazione unitaria ha conquistato 32 seggi su 32 sconfiggendo clamorosamente l'organizzazione appoggiata al clero. In circa 30 comuni della provincia sono stati eletti i candidati democratici con una maggioranza di suffragi non trascurabile.

A Forlì i risultati ufficiali confermano un'altra affermazione della lista unitaria.

A Belluno l'Associazione provinciale piccola industria ed artigianato (APPIA), organizzazione unitaria, ha vinto quasi incontrastata le elezioni per la nomina del consiglio mutua e dei delegati alla commissione provinciale per gli elenchi della categoria. Ecco i risultati: APPIA 56, Unione Artigiani (organizzazione legata alla Confindustria) 13; elezione della mutua, APPIA 59, Unione artigiani 18.

A Roma la organizzazione ispirata e sorretta dalla Confindustria e quella appoggiata dall'Azione Cattolica hanno creato un pateracchio elettorale. Il pateracchio non ha valso ad impedire che gli artigiani manifestassero anche nel voto il loro orientamento democratico, dando in molti seggi il voto ai delegati dalla Unione Provinciale romana degli Artigiani. Le affermazioni più rilevanti, si sono avute al Salario dove i delegati dell'UPA sono stati eletti 6 su 6 delegati per la Mutua e 5 su 7 per l'Albo; a Trastevere 6 su 7 per l'Albo e 6 su 6 per la Mutua; al Prenestino 6 su 6 per la Mutua e 1 su 6 per l'albo; a Mazzini 4 su 8 per l'albo e 7 su 7 per la Mutua. Altri successi sono stati conseguiti a Centocelle, a Ostia e al Quadraro dove per la Mutua l'organizzazione democratica ha conquistato 6 su 6 e 4 su 7 per l'Albo.

Un quadro più completo sugli stessi risultati si potrebbe avere se il Commissario prefettizio non indugiasse oltre a comunicare ufficialmente i risultati elettorali.

SOLIDARIETA' POPOLARE VERSO LA STAMPA COMUNISTA

I portuali di Livorno aprono il "Mese", sottoscrivendo 170.000 lire per l'Unità

La Sezione di Santa Croce sull'Arno ha già versato 113 mila lire — La sottoscrizione di Boceggiano e di Monterotondo in provincia di Grosseto — Elevati obiettivi ad Arezzo e Matera

Numerose sono le organizzazioni del Partito che raccogliendo l'invito rivolto dal convegno nazionale della stampa comunista, tenutosi nel mese scorso a Livorno, hanno già dato inizio alla sottoscrizione per la stampa comunista e si preparano ad aprire ufficialmente la serie di manifestazioni indette per il «Mese». In provincia di Pisa la sezione di Santa Croce sull'Arno ha comunicato ieri di

aver già sottoscritto 113.000 lire per «l'Unità». Le sezioni di Boceggiano e Monterotondo (Grosseto) hanno già versato all'amministrazione della Federazione rispettivamente le somme di 104.350 e 100 mila lire; altri 10 mila lire verranno sottoscritte al convegno di Livorno dai delegati della provincia di Grosseto. Sempre dalla Toscana e giunta la notizia che i lavoratori portuali di Livorno hanno aper-

to il «mese della stampa comunista» sottoscrivendo subito oltre 170 mila lire per «l'Unità»; numerosi altri versamenti di cui non abbiamo per il momento gli estremi precisi, sono già pervenuti alla Federazione di Livorno.

Insomma alle notizie delle prime sottoscrizioni, giungono numerosi gli impegni presi dalle diverse Federazioni. Agli obiettivi fissati da Caserta e Salerno, di cui abbiamo dato notizia nei giorni scorsi, si aggiungono quelli di Arezzo e di Matera. Ad Arezzo al termine della riunione del Comitato federale e dei segretari delle sezioni è stato deciso di racco-

Il comunicato di Praga

(Continuazione dalla 1. pagina)

mi con i partiti progressisti dei paesi capitalisti. Siamo ugualmente per il rafforzamento dell'unità con la Jugoslavia, sia nei rapporti statali che in quelli del partito su base marxista-leninista. Nell'ultima parte del discorso, Krusciov ha ribadito l'importanza dell'unità raggiunta dai partiti del Fronte nazionale e del suo ulteriore rafforzamento. «L'unità è la base necessaria della lotta per la pace, Krusciov ha detto che è doveroso far sì che «i tremendi mezzi oggi sprecati per gli armamenti siano destinati per accrescere il benessere umano. Vogliamo — egli ha proseguito — che tutti gli uomini possano vivere senza ansie per il futuro, che i padri e le madri possano allevare in pace i loro figli. L'Unione Sovietica, da parte sua — ha concluso — è pronta a firmare un accordo per l'immediata interruzione delle armi atomiche e termonucleari.

La dichiarazione comune, che porta la firma di Krusciov e di Novotny è stata pubblicata nel pomeriggio. Essa dice che nel corso della visita è stata riscontrata una identità di vedute sulla presente situazione internazionale. L'URSS e la Cecoslovacchia ritengono che il compito principale dei popoli amanti della pace sia quello di ridurre la tensione internazionale, di giungere ad una riduzione generale degli armamenti e delle forze armate ed all'interdizione incondizionata delle armi A e H con l'immediata sospensione dei loro esperimenti.

L'URSS e la Cecoslovacchia — dichiara il comunicato — sono fermamente convinte che i principi fondamentali sui quali poggiano le relazioni fra i popoli debbano essere la pace, l'amicizia e la coesistenza tra gli Stati, indipendentemente dai loro sistemi politici e sociali. Il comunicato osserva quindi che la politica seguita dai circoli dirigenti della Repubblica federale tedesca non contribuisce a rimuovere la minaccia della guerra in Europa e nel mondo intero. Il militarismo della Germania occidentale, con l'aiuto dei circoli dirigenti degli Stati Uniti, della Gran Bretagna e della Francia, accarezza piani aggressivi pan-germanici e prepara la completa fascizzazione del paese. La Cecoslovacchia e l'URSS sono interessate al massimo ad impedire che il territorio tedesco diventi nuovamente l'avamposto di una guerra di aggressione. E' per questo che esse apprezzano l'esistenza della Repubblica democratica tedesca, che costituisce un fattore importante nel rafforzamen-

to della pace e nella riduzione della tensione in Europa. Esse appoggiano i suoi sforzi costruttivi per risolvere il problema tedesco. Poiché la politica seguita da certe potenze occidentali non contribuisce alla distensione — prosegue il comunicato — ma aggrava anzi la tensione internazionale, la URSS e la Cecoslovacchia hanno convenuto di continuare i loro sforzi per conseguire un sistema di sicurezza collettiva in Europa.

I rappresentanti dei due paesi hanno notato con soddisfazione l'unità politica e culturale. Il comunicato inoltre nota con soddisfazione la crescente unità del campo socialista, che è baluardo invincibile della pace e della sicurezza dei popoli.

Dopo aver comunicato che la firma del Partito comunista dell'Unione Sovietica e del Partito comunista della Cecoslovacchia hanno scambiato opinioni sui problemi di partito e che i rappresentanti dei due paesi hanno convenuto di continuare ad attenersi ai principi della reciproca cooperazione contenuti nella dichiarazione comune delle delegazioni del PCUS e del Partito comunista di Cecoslovacchia firmata a Mosca il 31 gennaio 1957, il comunicato sottolinea l'assoluta identità di vedute dei due partiti su tutti i problemi. Il Comitato centrale del Partito comunista cecoslovacco e tutto il Partito comunista di Cecoslovacchia — infine — sono totalmente d'accordo con le decisioni della sessione plenaria di giugno del Comitato centrale del PCUS, condannano assolutamente le attività antipartito e frazionistiche del gruppo di Malenkov-Kaganovic-Molotov e ritengono che la denuncia di questo gruppo antileninista contribuisca a rafforzare ulteriormente il PCUS, a consolidare l'unità del suo Comitato centrale, ad attuare con successo la linea generale del Partito stabilita dal XX Congresso. I rappresentanti dei due partiti hanno notato la necessità di una continua e risoluta lotta contro il revisionismo. Essi hanno discusso infine le misure specifiche per sviluppare i rapporti fra i due partiti in avvenire.

Giovedì sciopero generale dei tranvieri milanesi. MILANO 16. — Le trattative fra le organizzazioni sindacali dei tranvieri milanesi e la direzione della azienda, che già avevano segnato una battuta d'arresto con la proclamazione dello sciopero, poi sospeso, si sono bruscamente interrotte oggi. Le tre organizzazioni sindacali, constatando che anche la mediazione offerta dal presidente dell'ATAM, prof. Orio Giacchi, non ha portato ad una soluzione della vertenza in atto da tempo, hanno così deciso un primo sciopero generale di 24 ore per dopodomani, giovedì 18 luglio, dall'inizio alla fine del servizio.

Giovedì sciopero generale dei tranvieri milanesi

Recuperato il rimorchiatore affondato a Genova. GENOVA — E' stato recuperato ieri con lungo e faticoso lavoro il rimorchiatore «Vortice» che era affondato lunedì sera nel porto dopo esser stato rovesciato da una grossa gommata passata sotto lo scafo e impigliata nella chiglia (telefono

Recuperato il rimorchiatore affondato a Genova



GENOVA — E' stato recuperato ieri con lungo e faticoso lavoro il rimorchiatore «Vortice» che era affondato lunedì sera nel porto dopo esser stato rovesciato da una grossa gommata passata sotto lo scafo e impigliata nella chiglia (telefono

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via del Taurino 10 - Tel. 200.331 - 200.451.
PUBBLICITÀ - 100 colonne - 1.200.000 lire
Chiesa L. 150 - Cronaca L. 200 - Sport
Spettacoli L. 150 - Cronaca L. 200 - Letteratura
L. 150 - Finanziaria Borsa L. 200 - Legalità
L. 150 - Vivacchi (S.P.I.) - Via Parlamento 2

ultime l'Unità notizie

LA VERITÀ SUI NEGOZIATI DI LONDRA RIVELATA AL PUBBLICO DEGLI S.U.

Il "Christian Science Monitor," denuncia il sabotaggio degli americani al disarmo

Foster Dulles annuncia che Washington si prepara a consegnare armi nucleari alla NATO - Gli Stati Uniti non intendono distruggere le scorte di atomiche - Ammissioni del segretario di stato americano sulla politica distensiva dell'URSS

WASHINGTON, 16. — In un articolo sui negoziati di Londra per il disarmo il "Christian Science Monitor" scrive oggi: «Proprio quando il delegato sovietico Zorin aveva indicato di essere disposto a prendere in considerazione la proposta americana di un'interdizione degli esperimenti di armi atomiche per un periodo di dieci mesi piuttosto che di due o tre anni, il delegato americano Stassen ha risposto con un semplice «dici mesi o niente» e con l'affermazione, a quanto viene riferito, che per quanto riguarda la durata del periodo di interdizione la risposta non è negoziabile. È necessario dire chiaramente ai funzionari di Washington, autori di tali istruzioni, che questo è un pessimo modo di condurre negoziati, che toglie a Zorin la responsabilità degli ostacoli posti alle più promettenti prospettive

di un inizio di riduzione degli armamenti, e fa ricadere sugli Stati Uniti la responsabilità di tale punto di fronte a tutto il mondo. I popoli di molti paesi hanno riposto le loro speranze in una cessazione o almeno in una riduzione della corsa agli armamenti atomici. Se questa manovra dovesse risultare in una rottura dei negoziati sul disarmo, della quale dovessero essere accusati gli Stati Uniti, i funzionari americani responsabili dovranno fornire una spiegazione non solo ai sovietici e ai paesi neutrali, ma anche ai cittadini americani». Questa chiara denuncia dell'autorevole quotidiano rappresenta un duro colpo alla manovra in atto, diretta ad addossare alla URSS l'eventuale fallimento dei negoziati di Londra. Per esempio il senatore Humphrey, del partito democratico, presidente del

comitato senatoriale per il disarmo, aveva proposto che Eisenhower si rivolgesse all'ONU «e i russi continuino a sabotare la conferenza di Londra». Tale è la versione dei fatti che si continua a dare al pubblico degli Stati Uniti, e la cui falsità viene smascherata dal "Christian Science Monitor". Ciò dimostra che una corrente di opinione seriamente preoccupata dal pericolo di un ritorno alla guerra fredda comincia a manifestarsi con forza negli Stati Uniti. Di essa ha dovuto tener conto anche Foster Dulles, che ha dedicato la sua conferenza stampa per l'appuntamento al problema del disarmo e dei rapporti con l'Unione Sovietica. Egli ha detto cose ambigue, e ha fatto anche affermazioni e rivelazioni pericolose, ma nel complesso ha cercato di attenersi a un tono di moderazione, dichiarando in par-

ticolare che a suo avviso i negoziati di Londra sul disarmo dovrebbero continuare fino a quando un accordo sia raggiunto, o sia dimostrata l'impossibilità di giungere a un accordo; comunque, non prima che l'illustrazione dei progetti occidentali da parte di Stassen sia ultimata.

Tuttavia il segretario di Stato ha anche detto che gli Stati Uniti intendono costituire un deposito di armi nucleari a disposizione del comando della NATO, qualora si pervenga a una intesa per l'arresto della produzione di armi nucleari, al fine — egli ha affermato — di indurre le minori potenze occidentali a rinunciare al proposito di produrre esse stesse tali armi, e ad accettare l'accordo che ne viettesse la fabbricazione. Dulles ha però affermato che gli Stati Uniti non consentiranno mai alla distruzione di tutte le scorte esistenti di armi nucleari, «perché non c'è alcun modo di sapere quel che i russi faranno».

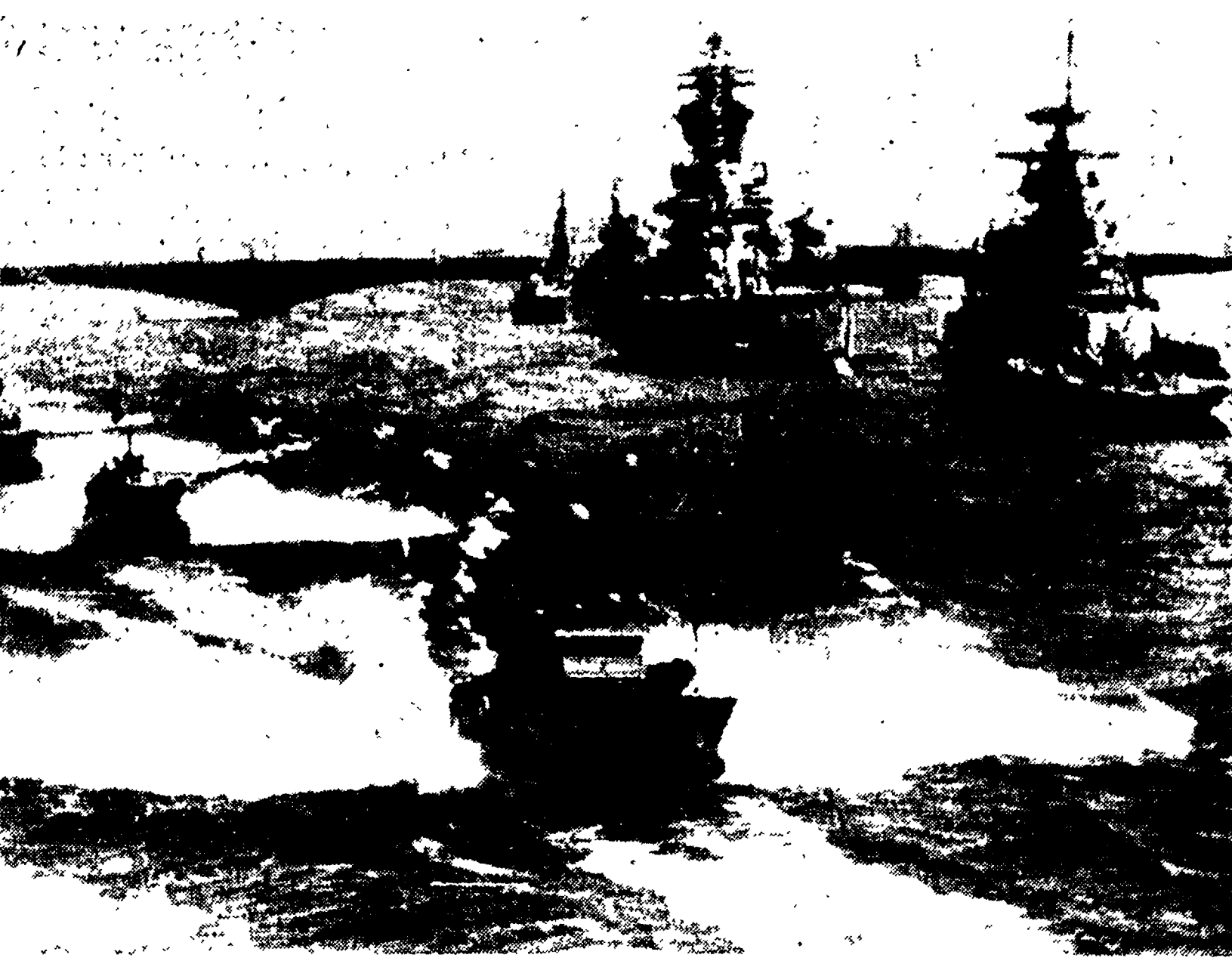
Foster Dulles comunque ha negato, smentendo Humphrey, che i sovietici facciano del distaccoismo alla conferenza del disarmo, e ha fatto una notevole affermazione anche a proposito delle ultime decisioni del C.C. del P.C.U.S. Egli ha detto che tali decisioni, con la esclusione di coloro che egli ha chiamato «fondamentalisti» o «opponenti alla pace», sono in linea con la politica estera dell'URSS, perché questa politica, negli ultimi due anni, è stata quella di «modernisti», cioè di Kruscev, che ha permesso l'ammissione dell'URSS nella politica estera sovietica, e negli ultimi due anni, è stata ispirata alla pace e alla distensione internazionale.

Nonostante queste ammissioni il discorso di Foster Dulles — che è possibile considerare disonesto in confronto con molti altri da lui pronunciati in troppe occasioni — presenta tuttavia molte ambiguità, come quella relativa alla costituzione di una zona di ispezioni in Europa, cui egli ha detto che lo stesso cancelliere Adenauer sarebbe favorevole, ma a condizione che ciò non ostacoli l'unificazione della Germania, per cui non se ne farà niente. L'aspetto più grave della conferenza rimane però quello relativo alla consegna di armi nucleari alla NATO, e alla affermazione che gli Stati Uniti non intendono distruggere le loro scorte di tali armi.

Le forze armate USA

ridotte di 100 mila unità

WASHINGTON, 16. — Il presidente Eisenhower ha approvato oggi una riduzione di 100 mila uomini negli organici delle forze armate americane, da realizzarsi entro i prossimi mesi. Alla data del 31 maggio scorso gli organici delle forze armate statunitensi risultavano di 2.789.632 uomini. La riduzione di 100 mila unità rappresenta quindi una cifra trascurabile.



LENINGRADO — Un momento della grande parata navale in occasione della Giornata della marina da guerra sovietica. Sfilano alcune grosse unità fiancheggiate da flottiglie di motosiluranti.

Filosofi di tutto il mondo riuniti a convegno a Varsavia

Per la prima volta saranno presenti quelli dell'Unione Sovietica e della Cina - La delegazione italiana rappresenta tutte le correnti di pensiero

(Nostro servizio particolare)

VARSAVIA, 16. — A Palazzo Staszice, a Varsavia, si apre domani il primo convegno internazionale dei filosofi, lo annuale incontro dei membri dell'Istituto internazionale di filosofia di cui fanno parte studiosi di tutto il mondo. È toccato quest'anno all'Accademia polacca delle Scienze e al suo Istituto di filosofia l'onore di patrocinare questo incontro che si annuncia, sia per la numerosa partecipazione degli studiosi di Europa, America ed Asia che per i temi che saranno svolti nelle relazioni introduttive, fra i più interessanti degli ultimi anni.

Il presidente dell'Accademia polacca delle Scienze, il prof. Kotarbinski, che è membro dell'Istituto internazionale di filosofia e che è uno dei principali relatori all'odierno incontro, parlando ai giornalisti alla vigilia della manifestazione, ha voluto far proprio questo auspicio di cordoglio convinto che Varsavia potrà ben assolvere al suo ruolo di collegatrice rendendo possibile un diretto contatto fra pensatori che partono da diversi principi, sono fedeli a differenti metodi, ma che in comune aspirano a soluzioni utili e moralmente valide dei problemi più urgenti.

Ciò appare tanto più reale in quanto, sorpassando una prassi che negli anni scorsi aveva portato all'esclusione dei filosofi dei paesi socialisti non membri dell'Istituto internazionale, da questi incontri, per la prima volta, fra i filosofi polacchi, saranno presenti anche filosofi sovietici, cinesi e dei paesi a democrazia popolare, il che aumenta senza dubbio l'interesse e la portata dell'avvenimento. La tematica che affronteranno nei prossimi quattro giorni di discussioni gli oltre 60 filosofi di Polonia, Francia, Inghilterra, Unione Sovietica, Italia, Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca, Repubblica federale tedesca, Belgio, Olanda, Stati Uniti, Canada, Giappone, è il rapporto fra il pensiero e l'azione. Il tema verrà esaminato in tre gruppi principali di problemi: quello teorico del rapporto reciproco del pensiero e dell'azione, su cui terrà una relazione il prof. Kotarbinski e quello della importanza della filosofia delle scienze umanistiche per la pratica, su cui svolgeranno la relazione il presidente dell'Istituto di filosofia internazionale, l'americano prof. Mac Keon e il sovietico prof. Scysey e l'ultimo problema, quello della responsabilità sociale del filosofo su cui parleranno il francese prof. Aron e il noto filosofo marxista inglese Comforth.

Quasi tutti gli invitati si trovano già da ieri a Varsavia, tra essi il francese Lefevre e gli inglesi Ayer e Bernal, l'indiano Landgrebe, il cinese Feng Yu-lan, il presidente dell'Accademia delle scienze bulgara Pavlov e il vice presidente dell'Accademia delle scienze ungherese Bela Fogarasi. Per domani mattina, colono di Vienna, è atteso un numeroso gruppo di studiosi italiani fra cui i professori Felice Battaglia, Enrico Castelli, Antonio Banfi, Michele Federico Sciacca, Ugo

Spirito, Mite Valenziani, Paolo Carcano, Guido Calogero e Giacomo Dal Pra.

FRANCESCO FABIANI

Sposiamoci nel C.C. del P.C. bulgaro

SOFIA, 16. — È stato diffuso questa sera un comunicato del C.C. del Partito comunista bulgaro, dal quale si apprende che il C.C. ha deciso di accettare la partecipazione degli studiosi di Europa, America ed Asia che per i temi che saranno svolti nelle relazioni introduttive, fra i più interessanti degli ultimi anni.

Sono stati chiamati a far parte del C.C. in sostituzione degli studiosi di Europa, America ed Asia che per i temi che saranno svolti nelle relazioni introduttive, fra i più interessanti degli ultimi anni.

Boris Vapzarov, Luben Gheorghiev (quest'ultimo ambasciatore a Mosca), Milko Gyorov (ambasciatore a Belgrado), Pencho Konradinski, Sava Dalboev, Tamo Todorov (Ministro dell'Industria pesante), Todor Pavlov (Presidente dell'Accademia Bulgara delle Scienze), tutti già membri del Comitato Centrale.

Il numero dei componenti la Direzione del partito è stato portato da 9 a 11 e quello dei membri candidati da 2 a 4. Sono stati eletti all'unanimità quali membri della Direzione del partito i compagni Dimitre Ganev, Boris Taskov e Boyan Gavrilov e quali candidati i compagni Dimitre Dimov e Mladen Stoyanov.

Il Comitato Centrale ha esonerato dalle funzioni di segretario del Comitato stesso i compagni Niche Slavchev e Boris Taskov assegnando ad essi incarichi, ed ha eletto al loro posto i membri del Comitato Centrale Dimitre Dimov e Stanko Todorov (ministro dell'Agricoltura).

che le spese di spedizione ammontavano in tutto a 41 dollari. Polakowski si è detto: «Andiamo a berli il resto».

Kardelj e Rankovic giungono a Mosca

BELGRADO, 16. — L'agenzia jugoslava Tanjug annuncia che Kardelj e Rankovic, vice presidente del Consiglio dei ministri jugoslavi, sono giunti a Mosca.

Due ore dopo, privati della colazione, i due ministri sono andati a un momento all'altro. Di colpo la porta di una cella cedeva, poi un'altra, poi una terza. Il loro frastuono andava in frantumi sotto i colpi furiosi dei detenuti. In breve 500 «comuni» si precipitarono nei vari ragni, liberando altri prigionieri e derastavano l'ufficio del piano terreno impadronendosi di tutti gli

attrezzi di lavoro.

MANILA, 16. — Le pugnhe torrenziali che in questi ultimi giorni hanno accanito la lotta per la custodia di un'isola di Luzon al momento in cui il tifone «Wendy» ha colpito la città di Manila, hanno provocato un'ondata di violenza che si è estesa in tutto il centro di Luzon (Filippine).

In base a dati forniti questa sera dai servizi di informazione filippini, duecento persone sono state uccise, trecento ferite, e alcune città sono state ricoperte, in sei villaggi di Pangasinan colpiti dall'inondazione.

I corpi delle vittime sono stati radunati a Manila. Si calcola che un migliaio di case siano state trascinate via dalla furia delle acque, e si teme che oltre mille persone siano perite.

Mancano anche notizie di una nave a vela con quindici

persone di equipaggio, la quale si trovava al largo della costa orientale dell'isola di Luzon al momento in cui il tifone — che si è ora diretto verso la Cina — era nel pieno della sua violenza.

Voroscilov riceve l'ambasciatore jugoslavo

MOSCA, 16. — L'agenzia TASS riferisce che il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, maresciallo Voroscilov, ha ricevuto oggi a colloquio l'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Micevovic.

Ventidue naufraghi salvati da una petroliera

LONDRA, 16. — La petroliera svedese «Justus Walter» ha radiotelegrafato al

potrebbero però essere più di mille

230 vittime accertate finora per un tifone nelle Filippine

MANILA, 16. — Le pugnhe torrenziali che in questi ultimi giorni hanno accanito la lotta per la custodia di un'isola di Luzon al momento in cui il tifone «Wendy» ha colpito la città di Manila, hanno provocato un'ondata di violenza che si è estesa in tutto il centro di Luzon (Filippine).

In base a dati forniti questa sera dai servizi di informazione filippini, duecento persone sono state uccise, trecento ferite, e alcune città sono state ricoperte, in sei villaggi di Pangasinan colpiti dall'inondazione.

I corpi delle vittime sono stati radunati a Manila. Si calcola che un migliaio di case siano state trascinate via dalla furia delle acque, e si teme che oltre mille persone siano perite.

Mancano anche notizie di una nave a vela con quindici

persone di equipaggio, la quale si trovava al largo della costa orientale dell'isola di Luzon al momento in cui il tifone — che si è ora diretto verso la Cina — era nel pieno della sua violenza.

Voroscilov riceve l'ambasciatore jugoslavo

MOSCA, 16. — L'agenzia TASS riferisce che il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, maresciallo Voroscilov, ha ricevuto oggi a colloquio l'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Micevovic.

Ventidue naufraghi salvati da una petroliera

LONDRA, 16. — La petroliera svedese «Justus Walter» ha radiotelegrafato al

potrebbero però essere più di mille

230 vittime accertate finora per un tifone nelle Filippine

MANILA, 16. — Le pugnhe torrenziali che in questi ultimi giorni hanno accanito la lotta per la custodia di un'isola di Luzon al momento in cui il tifone «Wendy» ha colpito la città di Manila, hanno provocato un'ondata di violenza che si è estesa in tutto il centro di Luzon (Filippine).

In base a dati forniti questa sera dai servizi di informazione filippini, duecento persone sono state uccise, trecento ferite, e alcune città sono state ricoperte, in sei villaggi di Pangasinan colpiti dall'inondazione.

I corpi delle vittime sono stati radunati a Manila. Si calcola che un migliaio di case siano state trascinate via dalla furia delle acque, e si teme che oltre mille persone siano perite.

Mancano anche notizie di una nave a vela con quindici

persone di equipaggio, la quale si trovava al largo della costa orientale dell'isola di Luzon al momento in cui il tifone — che si è ora diretto verso la Cina — era nel pieno della sua violenza.

Voroscilov riceve l'ambasciatore jugoslavo

MOSCA, 16. — L'agenzia TASS riferisce che il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, maresciallo Voroscilov, ha ricevuto oggi a colloquio l'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Micevovic.

Ventidue naufraghi salvati da una petroliera

LONDRA, 16. — La petroliera svedese «Justus Walter» ha radiotelegrafato al

potrebbero però essere più di mille

230 vittime accertate finora per un tifone nelle Filippine

MANILA, 16. — Le pugnhe torrenziali che in questi ultimi giorni hanno accanito la lotta per la custodia di un'isola di Luzon al momento in cui il tifone «Wendy» ha colpito la città di Manila, hanno provocato un'ondata di violenza che si è estesa in tutto il centro di Luzon (Filippine).

In base a dati forniti questa sera dai servizi di informazione filippini, duecento persone sono state uccise, trecento ferite, e alcune città sono state ricoperte, in sei villaggi di Pangasinan colpiti dall'inondazione.

I corpi delle vittime sono stati radunati a Manila. Si calcola che un migliaio di case siano state trascinate via dalla furia delle acque, e si teme che oltre mille persone siano perite.

Mancano anche notizie di una nave a vela con quindici

persone di equipaggio, la quale si trovava al largo della costa orientale dell'isola di Luzon al momento in cui il tifone — che si è ora diretto verso la Cina — era nel pieno della sua violenza.

Voroscilov riceve l'ambasciatore jugoslavo

MOSCA, 16. — L'agenzia TASS riferisce che il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, maresciallo Voroscilov, ha ricevuto oggi a colloquio l'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Micevovic.

Ventidue naufraghi salvati da una petroliera

LONDRA, 16. — La petroliera svedese «Justus Walter» ha radiotelegrafato al

potrebbero però essere più di mille

230 vittime accertate finora per un tifone nelle Filippine

MANILA, 16. — Le pugnhe torrenziali che in questi ultimi giorni hanno accanito la lotta per la custodia di un'isola di Luzon al momento in cui il tifone «Wendy» ha colpito la città di Manila, hanno provocato un'ondata di violenza che si è estesa in tutto il centro di Luzon (Filippine).

In base a dati forniti questa sera dai servizi di informazione filippini, duecento persone sono state uccise, trecento ferite, e alcune città sono state ricoperte, in sei villaggi di Pangasinan colpiti dall'inondazione.

I corpi delle vittime sono stati radunati a Manila. Si calcola che un migliaio di case siano state trascinate via dalla furia delle acque, e si teme che oltre mille persone siano perite.

Mancano anche notizie di una nave a vela con quindici

persone di equipaggio, la quale si trovava al largo della costa orientale dell'isola di Luzon al momento in cui il tifone — che si è ora diretto verso la Cina — era nel pieno della sua violenza.

Voroscilov riceve l'ambasciatore jugoslavo

MOSCA, 16. — L'agenzia TASS riferisce che il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, maresciallo Voroscilov, ha ricevuto oggi a colloquio l'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Micevovic.

Ventidue naufraghi salvati da una petroliera

LONDRA, 16. — La petroliera svedese «Justus Walter» ha radiotelegrafato al

potrebbero però essere più di mille

230 vittime accertate finora per un tifone nelle Filippine

MANILA, 16. — Le pugnhe torrenziali che in questi ultimi giorni hanno accanito la lotta per la custodia di un'isola di Luzon al momento in cui il tifone «Wendy» ha colpito la città di Manila, hanno provocato un'ondata di violenza che si è estesa in tutto il centro di Luzon (Filippine).

In base a dati forniti questa sera dai servizi di informazione filippini, duecento persone sono state uccise, trecento ferite, e alcune città sono state ricoperte, in sei villaggi di Pangasinan colpiti dall'inondazione.

I corpi delle vittime sono stati radunati a Manila. Si calcola che un migliaio di case siano state trascinate via dalla furia delle acque, e si teme che oltre mille persone siano perite.

Mancano anche notizie di una nave a vela con quindici

persone di equipaggio, la quale si trovava al largo della costa orientale dell'isola di Luzon al momento in cui il tifone — che si è ora diretto verso la Cina — era nel pieno della sua violenza.

Voroscilov riceve l'ambasciatore jugoslavo

MOSCA, 16. — L'agenzia TASS riferisce che il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, maresciallo Voroscilov, ha ricevuto oggi a colloquio l'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Micevovic.

Ventidue naufraghi salvati da una petroliera

LONDRA, 16. — La petroliera svedese «Justus Walter» ha radiotelegrafato al

potrebbero però essere più di mille

230 vittime accertate finora per un tifone nelle Filippine

MANILA, 16. — Le pugnhe torrenziali che in questi ultimi giorni hanno accanito la lotta per la custodia di un'isola di Luzon al momento in cui il tifone «Wendy» ha colpito la città di Manila, hanno provocato un'ondata di violenza che si è estesa in tutto il centro di Luzon (Filippine).

In base a dati forniti questa sera dai servizi di informazione filippini, duecento persone sono state uccise, trecento ferite, e alcune città sono state ricoperte, in sei villaggi di Pangasinan colpiti dall'inondazione.

I corpi delle vittime sono stati radunati a Manila. Si calcola che un migliaio di case siano state trascinate via dalla furia delle acque, e si teme che oltre mille persone siano perite.

Mancano anche notizie di una nave a vela con quindici

persone di equipaggio, la quale si trovava al largo della costa orientale dell'isola di Luzon al momento in cui il tifone — che si è ora diretto verso la Cina — era nel pieno della sua violenza.

Voroscilov riceve l'ambasciatore jugoslavo

MOSCA, 16. — L'agenzia TASS riferisce che il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, maresciallo Voroscilov, ha ricevuto oggi a colloquio l'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Micevovic.

Ventidue naufraghi salvati da una petroliera

LONDRA, 16. — La petroliera svedese «Justus Walter» ha radiotelegrafato al

potrebbero però essere più di mille

230 vittime accertate finora per un tifone nelle Filippine

MANILA, 16. — Le pugnhe torrenziali che in questi ultimi giorni hanno accanito la lotta per la custodia di un'isola di Luzon al momento in cui il tifone «Wendy» ha colpito la città di Manila, hanno provocato un'ondata di violenza che si è estesa in tutto il centro di Luzon (Filippine).

In base a dati forniti questa sera dai servizi di informazione filippini, duecento persone sono state uccise, trecento ferite, e alcune città sono state ricoperte, in sei villaggi di Pangasinan colpiti dall'inondazione.

I corpi delle vittime sono stati radunati a Manila. Si calcola che un migliaio di case siano state trascinate via dalla furia delle acque, e si teme che oltre mille persone siano perite.

Mancano anche notizie di una nave a vela con quindici

persone di equipaggio, la quale si trovava al largo della costa orientale dell'isola di Luzon al momento in cui il tifone — che si è ora diretto verso la Cina — era nel pieno della sua violenza.

Voroscilov riceve l'ambasciatore jugoslavo

MOSCA, 16. — L'agenzia TASS riferisce che il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, maresciallo Voroscilov, ha ricevuto oggi a colloquio l'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Micevovic.

Ventidue naufraghi salvati da una petroliera

LONDRA, 16. — La petroliera svedese «Justus Walter» ha radiotelegrafato al

potrebbero però essere più di mille

230 vittime accertate finora per un tifone nelle Filippine

MANILA, 16. — Le pugnhe torrenziali che in questi ultimi giorni hanno accanito la lotta per la custodia di un'isola di Luzon al momento in cui il tifone «Wendy» ha colpito la città di Manila, hanno provocato un'ondata di violenza che si è estesa in tutto il centro di Luzon (Filippine).

In base a dati forniti questa sera dai servizi di informazione filippini, duecento persone sono state uccise, trecento ferite, e alcune città sono state ricoperte, in sei villaggi di Pangasinan colpiti dall'inondazione.

I corpi delle vittime sono stati radunati a Manila. Si calcola che un migliaio di case siano state trascinate via dalla furia delle acque, e si teme che oltre mille persone siano perite.

Mancano anche notizie di una nave a vela con quindici

persone di equipaggio, la quale si trovava al largo della costa orientale dell'isola di Luzon al momento in cui il tifone — che si è ora diretto verso la Cina — era nel pieno della sua violenza.

Voroscilov riceve l'ambasciatore jugoslavo

MOSCA, 16. — L'agenzia TASS riferisce che il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, maresciallo Voroscilov, ha ricevuto oggi a colloquio l'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Micevovic.

Ventidue naufraghi salvati da una petroliera

LONDRA, 16. — La petroliera svedese «Justus Walter» ha radiotelegrafato al

potrebbero però essere più di mille

230 vittime accertate finora per un tifone nelle Filippine

MANILA, 16. — Le pugnhe torrenziali che in questi ultimi giorni hanno accanito la lotta per la custodia di un'isola di Luzon al momento in cui il tifone «Wendy» ha colpito la città di Manila, hanno provocato un'ondata di violenza che si è estesa in tutto il centro di Luzon (Filippine).

In base a dati forniti questa sera dai servizi di informazione filippini, duecento persone sono state uccise, trecento ferite, e alcune città sono state ricoperte, in sei villaggi di Pangasinan colpiti dall'inondazione.

I corpi delle vittime sono stati radunati a Manila. Si calcola che un migliaio di case siano state trascinate via dalla furia delle acque, e si teme che oltre mille persone siano perite.

Mancano anche notizie di una nave a vela con quindici

persone di equipaggio, la quale si trovava al largo della costa orientale dell'isola di Luzon al momento in cui il tifone — che si è ora diretto verso la Cina — era nel pieno della sua violenza.

Voroscilov riceve l'ambasciatore jugoslavo

MOSCA, 16. — L'agenzia TASS riferisce che il presidente del Presidium del Soviet Supremo dell'URSS, maresciallo Voroscilov, ha ricevuto oggi a colloquio l'ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Micevovic.

Ventidue naufraghi salvati da una petroliera

LONDRA, 16. — La petroliera svedese «Justus Walter» ha radiotelegrafato al

potrebbero però essere più di mille

230 vittime accertate finora per un tifone nelle Filippine

MANILA, 16. — Le pugnhe torrenziali che in questi ultimi giorni hanno accanito la lotta per la custodia di un'isola di Luzon al momento in cui il tifone «Wendy» ha colpito la città di Manila, hanno provocato un'ondata di violenza che si è estesa in tutto il centro di Luzon (Filippine).

In base a dati forniti questa sera dai servizi di informazione filippini, duecento persone sono state uccise, trecento ferite, e alcune città sono state ricoperte, in sei villaggi di Pangasinan colpiti dall'inondazione.

I corpi delle vittime sono stati radunati a Manila. Si calcola che un migliaio di case siano state trascinate via dalla fur